

LE FIERE

Courtesy Galleria Paola Colombari



Courtesy Luca Gilli e Paola Sosio Contemporary Art



Courtesy Spampinato, Courtesy Almirra

Courtesy Galleria Gaburro, Verona/Milano



1 Uli Weber, *Giardino degli dei*, 2020 (Paola Colombari). 2 Luca Gilli, *Incognita assente giustificato*, 2020 (Paola Sosio). 3 Roberto Spampinato, *Dancing Santa Tecla, Be-Bop, Milano*, 1954 (Admira). 4 Liu Bolin, *Duomo, Milano*, 2019 (Gaburro). 5 Horst P. Horst, *Nudo*, 1982-1988 (Farsetti).



Courtesy Galleria di Arte Foschiano Farsetti

Al Mia, la fotografia sempre protagonista. E in dialogo con altre forme espressive

MIA FAIR. Milano, Superstudio Maxi, via Moncucco 35 (www.miafair.it). Dal 7 al 10 ottobre.

Per il suo ritorno dopo la pausa dovuta alla pandemia, *Mia fair*, mostramercato dedicata alla fotografia, si concede un nuovo spazio di settemila metri quadri: il Superstudio Maxi, in zona Famagosta, un edificio industriale in parte dismesso che viene ora recuperato per iniziative culturali. La gamma delle proposte di questa decima edizione della fiera affianca come sempre fotografia storicizzata e contemporanea, nomi noti ed emergenti. Tra le proposte, per citare solo alcuni nomi, si incontrano autori tanto diversi come Horst P. Horst, Edward Burtytsky, Andy Warhol, Rankin (che firma anche l'immagine guida della fiera), Silvio Wolf, Hans Op de Beeck, Francesco Jodice,

Liu Bolin. La *Main section* richiama quest'anno novanta gallerie, con la buona notizia delle partecipazioni da diversi Paesi esteri nonostante le difficoltà attuali. Ma la novità è il dialogo marcato con altre forme espressive. Viene riproposta la se-

zione *Beyond photography*, che indaga sul rapporto tra linguaggio fotografico e arte contemporanea – soprattutto in Italia, rimane ancora in alcuni casi una ideale suddivisione tra fotografi "puri" e "artisti che usano la fotografia". E al suo interno si trova l'inedito settore *Dialogue*, curato da Domenico De Chirico, che in ogni suo stand affianca alle fotografie un'opera di diverso tipo (scultura, pittura o video). È una novità anche la sezione *Mida* (Milan image design art), con undici stand che mettono in dialogo fotografia e design. Lo stesso confronto è al centro di due progetti speciali in fiera, uno su design e fotografia scandinavi e uno allestito come una *wunderkammer* dove trovano posto anche i lavori di Elliott Erwitt. Non poteva mancare un omaggio a Giovanni Gastel, scomparso lo scorso marzo, tanto più che una sua mostra era in programma nella scorsa edizione di *Mia fair* che non si è potuta svolgere: l'esposizione viene riproposta ora all'interno del Superstudio Maxi. Il programma di conferenze, infine, si incentra anche quest'anno sul rapporto tra arte e scienza, ma comprende pure altri appuntamenti, come gli incontri con coppie di collezionisti.